

rinascita flash

6. Jahrgang / Nr. 1

Januar/Februar 1997

8 Marzo 1997

È passato quasi un decennio da quando nell'allora Gruppo Donne del Rinascita circolavano libriccini „rivoluzionari“ che avevano titoli come „Il tempo delle donne“ o „Le donne cambiano i tempi“ ecc.

Ce li eravamo letti con attenzione. In vari incontri protrattisi per quasi tutta un'estate, avevamo discusso approfonditamente su quella strana „proposta di legge per cambiare i tempi della vita“. Eravamo diventate tutte esperte in tema di tempi del lavoro, di orari della città, dei tempi della vita.

Da allora gli orari della città sono in parte cambiati - in positivo. Anche gli orari ed i tempi del lavoro e della vita stanno cambiando.

La flessibilità che si chiedeva allora al fine di una migliore qualità



della vita viene però introdotta in un'ottica ben diversa.

Forse varrebbe la pena di riprendere il discorso di allora e ridiscutene la validità attuale anche in relazione, per esempio, ad una composizione in chiave più umana della contraddizione tra disoccupazione giovanile e problema pensioni.

Il tempo sarà un tema anche alla **Giornata Internazionale della Donna** di quest'anno, **sabato 8 marzo, ore 15.00, Joseph Kirche, Josephplatz.**

Durante la manifestazione sarà fondata la **BIT - Banca Italiana del Tempo** - di Monaco (vedi anche pg. 8), il cui retroterra culturale non dista molto dalla concezione del valore dei tempi e dei lavori lanciata dalla carta delle donne.

In questo numero:

TEMA:

Partecipazione e rappresentanza pg. 2, 3, 4

FUORI TEMA:

Problemi made in EU pg. 5

Come stiamo? il Comites lo chiede ai medici pg. 6

CULTURA:

Kreuz und Quer pg. 7

IL COMITES SI RINNOVA A GIUGNO (forse)

Sarebbe ora definitivamente approvato il decreto che indice le elezioni del Comites per il giugno 1997.

Di regola il rinnovo dei Comitati avrebbe dovuto aver luogo nel giugno 1996.

Poi le elezioni erano state spostate a dicembre ed era già uscito il relativo decreto. Poi contrordine: si terranno nel marzo 1997. Ogni rinvio era stato richiesto dal CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero) e accompagnato da una plausibile motivazione: è necessario prima modificare la legge, difficoltà di ordine organizzativo ecc. L'ultimo sembra dovuto al fatto che a marzo si terranno altre elezioni in qualche paese del Sud America e la concomitanza avrebbe penalizzato la partecipazione al voto dei nostri connazionali.

Gli addetti ai lavori assicurano che ora la data è sicura, se non interverranno altri fattori, come epidemie influenzali di prima estate, cadute di governi, maltempo in alcune regioni asiatiche, fondazioni di nuovi Stati (Tiberiana, Padania, Armania, ecc.)

IMPRESSUM
rinascita flash
Osterangerstr. 7, 81249 München
Tel. 089/788126; Fax 089/784050
Redaktion: E.M. Wenzel, S. Cartaacci
Zeichner: H. Lietfien

PARTITI ALL'ESTERO RELITTI INUTILI?

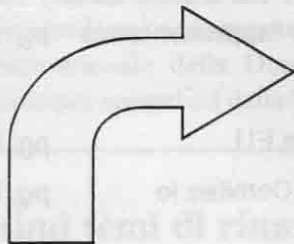
In una democrazia parlamentare è compito dei partiti interpretare le esigenze dei cittadini, elaborare soluzioni e proporre liste di persone che dovrebbero essere in grado di realizzarle. I cittadini poi, in periodiche elezioni democratiche, decidono se le persone che hanno scelto tra quelle proposte dai partiti si sono comportate bene oppure se togliere loro la fiducia per darla ad altri. I partiti operano normalmente a livello nazionale, perché è a questo livello che sono giudicati. Nessun Stato riconosce ai partiti esteri il diritto di presentarsi alle elezioni, se ci sono li ignora, alcuni Stati addirittura li proibiscono. Non si parla qui di partiti in esilio di Stati dittatoriali).

A questo punto ci si potrebbe chiedere: allora che ci stanno a fare i partiti italiani in Germania (e in altri Paesi di forte immigrazione italiana)? Beh, sono nati come forme di organizzazione spontanea tra gli italiani emigrati che, pensando di rimpatriare in tempi più o meno brevi, erano più interessati all'evolversi della politica italiana che a quella del luogo di residenza, perché si stavano prepa-

rando un futuro dignitoso in Italia e non all'estero. Ora, almeno in Germania, molto è cambiato, ma la funzione di un partito italiano all'estero non si è esaurita - nemmeno con il diritto al voto comunale.

Anche se non ci sentiamo più ospiti di passaggio, abbiamo ancora tutta una serie di interessi in Italia (una casa, parte della famiglia, e forse anche, se non il progetto, almeno il desiderio di ritornarci). Poi anche una parte della qualità della nostra vita qui dipende da come viene gestita la cosa pubblica in Italia: assistenza culturale e scolastica, rapporti con la pubblica amministrazione ecc.. E, in fin dei conti, siamo, sì, cittadini europei, ma anche italiani.

Per questo i partiti italiani qui organizzati possono essere ancora strumenti preziosi per la nostra collettività nella misura in cui sapranno farsi valere presso i loro „corrispondenti“ in Italia e perorare le nostre cause. Tanto più che, con il voto per corrispondenza, la nostra partecipazione alle elezioni italiane potrebbe essere molto più alta che nel passato. (emw)



Ogni primo lunedì del mese, alle ore 15.00, all'Alten- und Service-Zentrum (Centro Anziani) di Pasing, Bäckerstr. 14, tel. 82 99 770, si incontra un gruppo di italiani e tedeschi, guidato dal sig. Zorzi, assistente sociale della Caritas.

Il Centro offre consultazioni, sale di ritrovo, corsi, feste, caffetteria, mensa a mezzogiorno e occasioni di incontrarsi con amici o trovarne di nuovi.

MA INSOMMA! CHI CI RAPPRESENTA?

Anche gli italiani in Germania hanno bisogno di strumenti di formazione, raccolta e rappresentanza di opinioni, di controllo democratico del potere e dell'amministrazione della cosa pubblica, tutela dei diritti dei cittadini. I loro interessi, però, vanno al di là dei confini, e per questo hanno a che fare con più interlocutori.

Vivendo in Germania, le istituzioni, lo Stato (e il Comune tedesco) e avendo parte della famiglia e/o interessi culturali, sociali ed economici in Italia, nonché il desiderio e/o la prospettiva di ritornarci, anche le istituzioni, lo Stato (e il Comune italiano). Doppia è dunque la controparte, doppie sono le rappresentanze e doppi gli strumenti politici.

Per poter quindi partecipare attivamente alla tutela dei propri diritti il cittadino italiano dovrebbe associarsi in sodalizi italiani e tedeschi, aderire



a partiti italiani e tedeschi.

Oppure creare formazioni politiche bivalenti, in grado di rappresentare una comunità italiana all'estero organizzata - e quindi in grado di esercitare un peso maggiore. Formazioni locali autonome e „multiuso“, con programmi, struttura, forme di orga-

nizzazione e di intervento corrispondenti alla situazione, per incidere in rappresentanze e gestioni locali (comuni tedeschi, Comites, Ausländerbeirat, settore „estero“ del Parlamento italiano in caso di collegi elettorali all'estero).

Tali „formazioni“ sarebbero i „Jolly“ degli italiani all'estero, da giocare, a seconda delle opportunità o esigenze, fuori, dentro (permanentemente o „a progetto“) o in affiancamento/alleanza ad altre „organizzazioni“ italiane o tedesche.

Ideale sarebbe se di queste „squadre“ ce ne fossero soltanto due in sana e prammatica concorrenza (e non rivalità o antagonismo) tra di loro. Non renderebbero certo superflui i partiti e le associazioni, che hanno compiti ben diversi e in cui ognuno potrebbe riconoscersi più differenziatamente. (emw)

passaparola

Italiener, akzentfreies Deutsch, gute Englisch und Französischkenntnisse, Magisterabschluß (Neuere deutsche Literatur, Kommunikationswissenschaft, Philosophie) sucht Arbeit in Medienbereich: Film- und Videoproduktion, Fernsehanstalten und ähnliche Aktivitäten in Kultursektor, auch Werbung. Tel. 089/752338, Fax 7592683

VOTANTI O VACANTI?

Il governo tedesco ha imposto l'obbligo del visto per i bambini che arrivano dalla Turchia e dall'ex-Jugoslavia, un duro colpo per le famiglie che vivono qui e che adesso dovranno sottomettersi agli iter burocratici ed agli umori delle autorità competenti. L'Ausländerbeirat si è appellato ai ministeri degli interni dei Länder perchè rifiutino il loro consenso al disumano decreto di Kanther, che in questo caso, dopo tre mesi, verrebbe a decadere.

Nella circolare di gennaio, l'Ausländerbeirat di Monaco informa anche sul voto per il rinnovo dei membri del consiglio, che si terrà il

30.11.97: a questo riguardo è stato deciso che i cittadini provenienti da Paesi dell'Unione Europea continuano ad avere diritto di voto.

Nel '91, quando è stato eletto per la prima volta l'Ausländerbeirat, l'affluenza degli italiani alle urne è risultata bassissima, apparentemente giustificata dallo scarso interesse che queste votazioni risvegliavano. Il rinascimento e il circolo Cento Fiori avevano appoggiato la lista IDS, Solidarietà Democratica Internazionale, impegnandosi nell'informare e

motivare comunque i connazionali ad andare a votare. Al contrario, si era diffusa l'idea che il voto per le amministrative, quello sì, sarebbe valso la pena di uscire di casa per mettere qualche croce su un foglio...Cosa penosamente contraddetta dalla storia più recente, che dimostra una volta di più come l'interesse ci sia o non ci sia, come il senso di solidarietà coi concittadini non cresca proporzionalmente alla grandezza dell'obiettivo prefissato. (sc)

Qualcuno se l'è perfino augurato per il '97, prima ancora di pensare alla fame nel mondo, alle guerre o alle centrali atomiche scalciate che ci attorniano. Scalfarone ha parlato nel suo messaggio di Capodanno; giornali illustri e convegni ne

trattano spesso: addirittura i legislatori sembrano ormai d'accordo, in linea generale, su quella che diventerà la legge per il voto degli italiani all'estero.

Potremo finirli di sentirci martiri incompresi per i viaggi da incubo coi treni speciali, e non sarà più necessario dimostrare il nostro livello di informazione nelle discussioni con gli amici rimasti al paese. C'è solo da augurarsi che con il primo certificato elettorale, ci arrivi a casa anche il buono per l'acquisto dell'antenna parabolica. Se non proprio gratis, almeno un po' di sconto ce lo dovrebbero fare, considerato anche tutto il



risparmio che faranno sui biglietti ferroviari! Facciamo il 50% e non parliamone più.

L'altro 50% ce lo mette il Paese che ci ospita, quello che dovrebbe avere tutto l'interesse a curare l'equilibrio psichico dei suoi cittadini, un equilibrio che si basa anche sulle tre parollette magiche della società civile: identità, (senso di)responsabilità, opportunità. Non credo che possano sorgere problemi. È tutto chiarissimo. Ci sarà una campagna elettorale che ci porterà ad eleggere un numero limitato di deputati e senatori che manderemo a Roma. Per seguire i dibattiti e tutte le

Cerchiamo di prenderla in ridere...

evoluzioni politiche in Italia, dovremo guardare i programmi televisivi e, in previsione anche di questo, pare che il servizio pubblico si stia organizzando.

Ma chi non ha soldi? Chi ha il balcone orientato a nord e grattacieli a sud? E i sordi? Potrebbero organizzare serate con spaghettoni o polenta a casa di pochi privilegiati, e tombola speciale con le domandine al posto dei numeri. Comunque sia, ci sentiremo tutti più uniti, e anche l'informazione, in qualche modo, la faremo.

Siamo sicuri che, almeno questa volta, la partecipazione sarà tale, da mettere in seria difficoltà i servizi postali. (sc)

PROBLEMI MADE IN EU

LA DISOCCUPAZIONE CREA NUOVE FORME
DI CAPORALATO NELL'EDILIZIA



I tre membri del CGIE per la Germania, Ippolito, Tamponi e Zoratto hanno denunciato al sottosegretario agli Esteri, Fassino, una grave forma di sfruttamento nel settore dell'edilizia che coinvolge molti dei nostri connazionali in Germania: „.....Una situazione in cui alcune imprese edili italiane, subappaltatrici di grandi cantieri in Germania, non riescono a garantire i diritti fondamentali sanciti dalle legislazioni dei due paesi, con conseguenze tragiche per gli operai, che in più occasioni vengono abbandona-

nati, senza stipendio, senza assistenza e senza il biglietto di rientro in Patria. Siamo di fronte all'esportazione vergognosa di una nuova forma di „caporalato“ sorto all'ombra del „libero mercato“, che dovrebbe consentire alle ditte italiane di poter operare in questo settore....“. Le piazze più scottanti sono Berlino, Lipsia e Monaco.

„Ma non sono soltanto le ditte italiane - afferma Marino, presidente del Comites e responsabile del Patronato INCA, a sfruttare in questo modo mano d'opera reclutata attraverso vie oscure“. Ditte e vittime sono anche spagnole o portoghesi o altro - si tratta di un problema EU.

Marino racconta un caso esemplare di sei italiani. Li aveva fatti venire in Germania un capocantiere che avevano conosciuto alcuni anni fa quando lavoravano qui regolarmente presso una ditta tedesca. Pensavano di ritornare a lavorare per la ditta di allora. Sopraggunte alcune difficoltà, il loro datore di lavoro - una ditta spagnola che lavorava qui in appalto - se l'è semplicemente squagliata, senza pagarli.

A volte capita che siano le mogli dei lavoratori che con una telefonata interurbana dall'Italia si rivolgono al Patronato denunciando il fatto. Non si capisce perché non lo faccia direttamente l'interessato che magari abita a pochi chilometri dall'ufficio.

Ci sono però anche giovani laureati che, piuttosto che restare disoccupati, accettano di venire assunti da una ditta come impiegati e mandati in Germania con promesse, di paga sicura, alloggio, trasferta ecc. - come riferisce una ragazza che da oltre tre anni attende ancora che la ex-ditta, che la aveva portata e poi piantata in asso a Berlino, le paghi gli ultimi sei mesi di lavoro.

Una parte della società europea sfrutta onestamente le nuove chance che si dischiudono nell'EU. Un'altra le coglie furbescamente e senza scrupoli per tentare la fortuna facendo rischiare gli altri.

La CGIL sottolinea la necessità di un regolamento quadro, valido a livello europeo. In attesa sono iniziate collaborazioni tra i sindacati di vari paesi europei sia per la tutela dei lavoratori colpiti sia nell'informazione preventiva di quelli che vanno a lavorare all'estero. (emw)

„Quando venni in Germania. Storie di italiani.“

Raccoglie 54 storie che raccontano 40 anni di emigrazione, semplici testimonianze di realtà drammatiche. L'Istituto di Cultura di Stoccarda e le Missioni Cattoliche Italiane in Germania hanno curato il libro che è stato presentato a Roma dalla Fondazione Migrantes.

Dalle durissime esperienze dei primi emigrati, reclutati come manodopera negli anni '50, si arriva ai giorni nostri quando, contrariamente a quello che si può pensare, il flusso è di nuovo molto consistente -per esempio, 68.500 arrivi solo nel 1995- come negli anni '60, ma composto in maggioranza, questa volta, da giovani laureati e diplomati.

Diverso è anche l'atteggiamento odierno di fronte ai problemi di lavoro: i disoccupati italiani preferiscono sopravvivere in Germania con i sussidi statali, piuttosto che tornare, come accadeva prima, al paese d'origine. Con facile ironia, si potrebbe dire che il fatto non stupisce, mentre senza nessuna voglia di scherzare si è costretti a prendere atto di quante difficoltà abbiano ancora i ragazzi italiani nella scuola tedesca (ma di questo parleremo in modo più esauriente nel prossimo numero).

Comunque rincuora quest'indizio di maggior interesse riguardo all'emigrazione: dopo anni di pettegolezzi rilegati e biografie di re e regine morti, moribondi o appena nati, sull'onda della pubblicazione di tutto quello che è privato, trovano posto anche le nostre storie, fanalini di coda nella sfilata delle diversità. (sc)

Come stiamo? Il Comites lo chiede ai medici



Continua la serie di colloqui organizzati dal COMITES con rappresentanti o operatori di vari settori che sono in diretto contatto con i nostri connazionali, per esempio dottori, avvocati, esperti di problemi della

scuola, operatori sociali e culturali, consiglieri comunali italiani. Al primo incontro, quello con le associazioni, è seguito quello con medici che parlano italiano, a cui hanno partecipato il Dr. Med. Chen, ortopedico; il Dr./UC Roma Dingler, chirurgo; il Dr. Med. Gallenberger, otorinolaringoiatra; il Dr. Med. Guggenbichler, generico; il Dr. Med. Henze, internista; il Dr. Minelli, psichiatra.

Dal colloquio sono scaturiti soprattutto due dati che danno da pensare: 1) la percentuale di **italiani tossicodipendenti** è maggiore che tra i tedeschi 2) negli ultimi anni si è riscontrato un **forte aumento dei problemi psichici**. Secondo i medici alla fonte di ciò si troverebbero ambienti e condizioni di lavoro disumani, soprattutto nell'edilizia e nella gastronomia, uno scarso grado di integrazione, la solitudine (principalmente, ma non solo

degli anziani). Soprattutto se **ricoverati in ospedale**, i nostri connazionali, date le insufficienti conoscenze del tedesco e le abitudini diverse, avrebbero più che mai bisogno di un'assistenza competente, organizzata e coordinata che la famiglia da sola (se c'è) raramente può offrire.

I medici hanno inoltre sottolineato la **necessità di una struttura italiana laica** dove ci sia un servizio di assistenza sociale e un punto di riferimento per varie esigenze, inclusa quella di non sentirsi né stranieri né soli. Un „Centro Civico“ come viene proposto da più parti, potrebbe senz'altro non certo risolvere, ma aiutare a superare molti problemi.

Quattro anni fa alcuni medici che parlano italiano hanno fondato un'associazione allo scopo di incontrarsi per scambiarsi informazioni ed esperienze utili ad aiutare meglio i nostri connazionali, ma le recenti riforme del sistema sanitario tedesco rendono al medico pressoché impossibile occuparsi di ogni singolo come forse sarebbe necessario. L'italiano che va dal medico, infatti, spesso cercherebbe un aiuto che va al di là della prescrizione di una medicina. (emw)

rinascita flash sta passando alla storia. La sua eredità la raccoglierà *passaparola*. Ringraziamo tutti coloro che, esprimendo i loro pareri e proposte sulla nuova testata del nostro periodico, hanno dimostrato una volontà di interesse e di partecipazione che ci sprona a continuare.

Dal piccolo sondaggio, a cui ha partecipato un numero di lettori superiore alle aspettative, è emerso che „Il Germanese“ (proposto dalla redazione) viene rifiutato pressoché in blocco. Esaminate le varie proposte, il direttivo del rinascita ha scelto: *passaparola*, consigliando che duale, affinché sia chiaro che si e non di un nuovo giornale. Per il pagine. L'impostazione sarà un po' saranno dedicate a un tema specifico saranno annunciati in anticipo in lità di esprimere la sua opinione. Ci sarà poi una pagina di commenti, opinioni, notizie, annunci „fuori tema“ e una dedicata alla cultura. La prima pagina assumerà una funzione prevalentemente introduttiva e di presentazione, riservando, eventualmente uno spazio a una notizia importante „ultima ora“. Nell'ultima, accanto al comunicato della „Banca Italiana del Tempo“, sarà servita „insalata mista“.

passaparola

Per il momento ci si consolida sulle 8 pagine, dato che non ci sono le condizioni (finanziarie e di collaborazione) per aumentarne il numero - però lo faremmo volentieri! - Rimane un dubbio: perché *passaparola*?

1981 drehte Guttner „Familie Villano kehrt nicht zurück“. Der Dokumentarfilm erzählte vom Alltag einer italienischen Großfamilie, den Villanos, die nach fünfmaliger Rückkehr in ihre Heimat - ein kleines Dorf bei Neapel - beschlossen hatte, für immer in Deutschland zu bleiben. „Für sie, die an der Identität ihrer Herkunft festhalten und sich zugleich in einer deutschen Umgebung einzurichten versuchen, ist die Alternative Rückkehr oder Integration falsch gestellt.“ (Karsten Visarius - Frankfurter Rundschau, 10.9.82).

15 Jahre später - in „Kreuz und quer“ - schildert der Regisseur die Weiterentwicklung der drei Generationen der Villanos.

Die Dreharbeiten für den zweiten Teil fanden 1994 in Fürth statt und an weiteren Orten in Deutschland und Italien. Denn einige Mitglieder der Familie Villano sind inzwischen doch zurückgekehrt. Die Villanos leben nämlich in Neapel, Ansbach, Weißenbrunn, Görlitz, Fürth. Als Heimat haben sie nun Europa. Man kann vermuten, daß es ihnen manchmal zu groß ist. Dazu Vincenza Villano:

„Für mich ist es gleich, ob ich in Deutschland bin oder hier. Manchmal war ich in Italien und habe unbedingt nach Deutschland zurückgewollt. Aber im Prinzip bleibt sich das alles gleich“.

La mia patria è l'Europa - o no? **KREUZ UND QUER** Ein intelligenter und gefühlvoller Dokumentarfilm von **Hans Andreas Guttner**



Beide Dokumentarfilme wurden von Kritikern und Publikum höchst gelobt. Vor kurzem erhielt Kreuz und Quer zwei wichtige Filmpreise: den William-Dieterle-Sonderpreis der Stadt Ludwigshafen für „herausragende cineastische Leistungen zur Förderung der Verständigung zwischen verschiedenen kulturellen und ethnischen Gruppen“ und den Trofeo Golfo di Salerno für den besten langen Dokumentarfilm.

APPUNTAMENTI INTERESSANTI

Modello Nord-Est: qualità e limiti di uno sviluppo
con la partecipazione di Gino Dassi, direttore della rivista „Nuova Emigrazione“
seguirà un breve programma di intrattenimento musicale e gastronomico
venerdì 21 febbraio, ore 19.00
Joseph Kirche, Josephsplatz, 80798 München

Cinema:
L'aria serena dell'Ovest
lunedì 24 febbraio, ore 18.00
Ist. Italiano di Cultura, Hermann-Schmidt-Str. 8, München
Senza pelle
mercoledì 26 febbraio, ore 20.30
Neues Arena Kino, Hans-Sachs-Str. 7, München
Sembra morto, ma è soltanto svenuto
mercoledì 26 marzo, ore 20.30
Neues Arena Kino, Hans-Sachs-Str. 7, München

Roma: letteratura e arte
Un breve viaggio letterario attraverso la Roma settecentesca di Goethe
presentato dal Dr. Marco Pojaghi Bettoni di Roma
venerdì 21 marzo, ore 18.30
Kulturzentrum Gasteig, Kellerstr. 6, 81667 München

**giornata internazionale
della donna**
sabato 8 marzo, ore 15.00
Joseph Kirche
Josephsplatz, 80798 München

insalata mista

Rinascita e.V. e ALEF - Associazione Lavoratori Emigrati del Friuli e Venezia Giulia

invitano a discutere sul

Modello Nord-Est qualità e limiti di uno sviluppo

con la partecipazione di
Gino Dassi
membro della presidenza dell'ALEF
e direttore della rivista „Nuova Emigrazione“

venerdì 21 febbraio
ore 19.00

Joseph Kirche
(sala parrocchiale - entrata laterale)
Josephsplatz
80798 Monaco

seguirà un breve programma di intrattenimento
musicale e gastronomico

La piccola azienda del Comm. Cionco di Treviso sta per festeggiare il suo 40°.

Il commendatore, un tipo allegro e pacioccone racconta, stropicciandosi le mani non privo di un certo orgoglio, che in 40 anni non ha mai licenziato nessuno e che non c'è stata mai un'ora di sciopero.

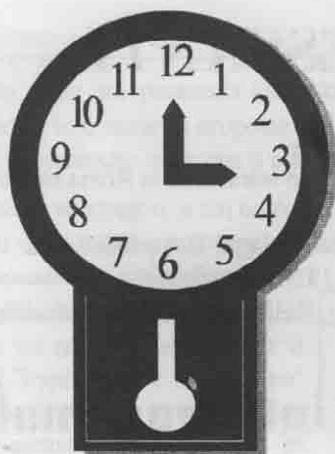
Gli affari vanno bene, afferma, i suoi dipendenti lavorano volentieri e una volta all'anno li porta tutti a fare un bel viaggio a spese della ditta.

Quest'anno andranno a Gerusalemme e in Egitto. Da una parte, è vero, nel suo settore non c'è crisi, dall'altra però, lui con il marketing ci sa fare: per incrementare le vendite indice concorsi, regala caramelle per accattivarsi la simpatia dei clienti ecc.

I suoi prodotti soddisfano le esigenze più raffinate (sono tutti firmati) e sono dotati delle tecniche più avanzate - anche di apertura a telecomando. Li esporta persino negli Stati Uniti.

Le casse da morto del Comm. Cionco sono solide e belle, ma soprattutto comode e accoglienti.

HAI TEMPO? VIENI A DEPOSITARLO ALLA BIT!



Il tempo è denaro - lo sanno tutti. Ma forse non tutti sanno che anche per il tempo, come per il denaro, ci sono le banche. Chi ne ha lo può depositare, chi ne ha bisogno può farselo prestare, impegnandosi a restituirlo entro un dato termine - senza interessi.

Queste banche del tempo stanno riscuotendo un gran successo in Italia. Ne esistono in tutto il mondo e in molti paesi si chiamano LETS. Il LETS è stato anche il tema di un recente info-meeting di gennaio.

Ora il rinascita e.V. ha deciso di promuovere la fondazione della BIT (Banca Italiana del Tempo) di Monaco di Baviera e si cercano soci fondatori e „correntisti“. Il progetto sarà illustrato alla Giornata Internazionale della Donna dove si avrà anche la possibilità di diventare correntisti della Banca Italiana del Tempo di Monaco

Prossimi temi di rinascita flash:

marzo/aprile: „Cultura, scuola ed assistenza scolastica per gli italiani in Baviera“

maggio/giugno „Comites“

scriveteci le vostre opinioni!